



MESSAGGIO

AL

POPOLO

DI

DIO

Anno 2016



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 24 gennaio 2016 n. **652**
www.parcchiavajont.it

UNA RELAZIONE DI AMORE FRATERO CI FA CHIESA

Uno dei segni del nostro tempo è l'incontro tra popoli e culture diverse. Tale incontro sta avvenendo sotto varie forme: trasferimenti per lavoro, per studio, per turismo, per immigrazione regolare come pure per immigrazione clandestina.

Si tratta di una mobilità senza una comune appartenenza, per cui ognuno nei confronti degli altri rimane un'isola.

Anche a livello locale ci si accorge di condividere lo stesso territorio, spesso lo stesso palazzo, ma non ci si sente "vicini", né "concittadini". Avviene, purtroppo, che la differenza prevale sull'integrazione.

Dobbiamo convertirci da una concezione privata, individualista e utilitaristica della religione, ad una in cui la fede è concepita come dono e luce che illumina il cammino della comunità e dei popoli perché davanti al Cristo che si manifesta al mondo, tutti ci sentano fratelli e sorelle di una sola famiglia umana e cristiana.

COPPIA SI DIVENTA



ESPERIENZA MATRIMONIALE E ALCOL

PROBLEMA

Ogni famiglia, grande o piccola che sia, va incontro a dei problemi. Sono fortunati quei genitori che li affrontano insieme e, nel limite del possibile, coinvolgendo anche i loro figli.

Purtroppo non è raro il caso che di fronte ai problemi più gravi qualcuno dei genitori creda di darsi coraggio ricorrendo all'alcol.

Questo modo di affrontare i problemi ha il solo effetto di scaricare sull'altro coniuge il peso della famiglia con l'aggravante di avere dinanzi a sé una persona inebetita con la quale non ha neppure la possibilità di scambiare una parola.

RIPERCUSSIONI

Sappiamo che affogare nell'alcol i problemi è lo stesso che ritrovarseli moltiplicati. Le conseguenze poi possono essere disastrose: la più comune e frequente è che il coniuge sobrio a lungo andare si stanchi e per trovare sollievo o si separi, o cominci a bere anche lui, oppure cerchi evasioni.

COSA DICE IL BUON SENSO

L'abitudine di bere viene spesso dalla cultura dell'ambiente. E questa situazione non va presa alla leggera.

Le coppie dovrebbero pensarci fin dal fidanzamento e misurare le proprie capacità d'impegno per poterla affrontare, tenendo conto che il più delle volte gli alcolisti sono persone tra le più sensibili, e spesso le più dotate, ma che non hanno trovato canali sufficienti per esprimere le proprie qualità.

COSA DICE LA FEDE

Dobbiamo sempre credere che la persona umana può cambiare e che Dio chiama tutti alla conversione indipendentemente dall'età. (*cf. Matteo 19,30-20,16*)

COME GESTIRE IL PROBLEMA

Innanzitutto occorre evitare di cadere nella trappola della vergogna, perché col tacere e coprire non si fa altro che aggravare la situazione. Il bere non è una colpa, per cui uno si debba vergognare, si tratta solo di educarci ad un approccio diverso con le bevande alcoliche.

Si tenga presente che per raggiungere questi risultati si può contare sull'aiuto e competenza di tante persone.

I Clubs, diffusi ormai in tanti paesi, hanno le porte aperte per chi vuole far tesoro del loro aiuto e della loro esperienza. Certo si esige l'impegno di tutta la famiglia.

Si tratta di una crescita che si misura sul grado di gratificazione che i due sperimentano nel rapporto, anche a livello culturale. Il rapporto di coppia è un'esperienza che va continuamente rifondata e consolidata, alimentata e purificata.

MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 21 febbraio 2016 n. **653**
www.parrocchiavajont.it

FAMIGLIA: STRUMENTI PER FARLA CRESCERE

1

PREGARE PER IL MONDO CHE È LA FAMIGLIA DI TUTTI

La nostra preghiera è fatta di silenzi e di parole, di canto e di gesti che coinvolgono l'intera persona: dalla bocca alla mente, dal cuore all'intero corpo.



S. Paolo ci fa capire che la gioia dev'essere la caratteristica del nostro pregare. Infatti nella lettera ai Filippesi scrive: "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti" (4,4).

Nei versetti successivi esorta ad avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: l'amore, la generosità, l'umiltà, l'obbedienza a Dio, il dono di sé. Si tratta non solo e non semplicemente di seguire l'esempio di Gesù, ma di coinvolgere tutta l'esistenza nel suo modo di pensare e di agire.

(cfr. Benedetto XVI, catechesi giovedì 28.06.2012).

PRENDERSI A CUORE LA SOCIETÀ IN CUI OGNUNO VIVE E DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA SUA COSTRUZIONE

Carezza sociale:

**“In un luogo affollato pensa:
siamo espressione di una sola
umanità”**



Testimonianza

Ho varcato di poco la mezza età e m'accorgo che in un breve volgere di anni il mondo attorno a me è profondamente cambiato. Qualche volta vado in un centro commerciale vicino a casa. È un luogo molto frequentato dove in ogni momento posso incontrare persone che conosco, amici o parenti, ma anche persone che vengono da molto lontano e che ora vivono accanto a noi. Questo fatto non mi lascia indifferente. Spesso dico a me stessa: guarda un po', nonostante le nostre differenze, veramente apparteniamo tutti a una sola umanità! *Genny.*

PARLARSÌ CUORE A CUORE ALL'INTERNO DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE

**Viviamo in un'epoca di grande solitudine
nonostante i mezzi di comunicazione a nostra
disposizione.**

**In realtà non sono questi in grado di risolvere il
problema della solitudine.**

**Ciò che scarseggia o manca del tutto è la capacità
di dialogare.**

Ecco qui di seguito uno schema molto semplice per dialogare sulla parola





ASCOLTARSI

Domande per la conversazione

- Hai sentito a volte il bisogno di essere ascoltato/a e hai avuto l'impressione che a nessuno interessasse quello che volevi comunicare?
- Cosa provi quando non ti senti ascoltato/a? come reagisci?
- Cosa dovresti esigere da te per ascoltare gli altri?
- Hai qualche esperienza di essere stato/a ascoltato/a? come ti sei sentito/a dopo questa esperienza?

Dialogo

(Dopo la comunicazione, si fa un momento di dialogo)

Aspettative

Nelle cose dette quali sono le aspettative emerse:

- Per le relazioni interpersonali?
- Per la famiglia nel suo insieme?

Parola di Dio

La Bibbia è disseminata di inviti all'ascolto:

"Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo Padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre, perché saranno una corona graziosa sul tuo capo e monili per il tuo collo"
(Proverbi 1,8-9).

"Giobbe rispose: Ascoltate bene la mia parola e sia questo il conforto che mi date"
(Giobbe 21,1-2.5.).

"Fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira"
(Giacomo 1,19-21).

Circa la necessità di non indugiare più nell'attendere altri tempi favorevoli, Gesù dice: *"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino ..."* (Marco 1,15).

Cosa ci suggerisce questa Parola di Dio?

Impegno

(sia individuale che come famiglia)

- Come possiamo aiutarci vicendevolmente ad ascoltarci?
- Quali accorgimenti ci possono aiutare ad ascoltarci?

Preghiera conclusiva: Padre Nostro o Ave Maria.